

Le lacrime di Achille Lauro a Sanremo? Opera del truccatore di Saronno Andrea Leanza

Pubblicato: Giovedì 4 Marzo 2021



La performance sul palco del teatro Ariston di Sanremo di Achille Lauro, anche quest'anno, ha fatto discutere e attirato l'attenzione.

Le lacrime di (finto) sangue che scendono dal suo viso mentre canta la sua canzone "Solo Noi" così come le altre trasformazioni dell'artista romano sono **figlie del lavoro dietro le quinte del team di artisti guidato da Andrea Leanza, il truccatore di Saronno** già noto per diversi lavori di livello internazionale, dalla [candidatura ai David di Donatello alla trasformazione dell'attore Pierfrancesco Favino in Bettino Craxi per il film "Hammamet"](#).

Per il Festival di Sanremo 2021 a Leanza e a Denise Boccacci è stato affidato il **ruolo di designer e supervisore del "blood-delivery-system"** (il sistema che ha fatto lacrimare Achille Lauro) **e delle protesi applicate sul volto del cantante**, necessarie non solo a nascondere l'impianto, ma anche a modificare con eleganza e armonia la struttura anatomica di fronte, arcata sopracciliare e zigomi del performer.

«**C'è stata una lunga preparazione, ci stiamo lavorando da un paio di mesi.** Abbiamo realizzato più look diversi per tre serate – spiega Leanza -. **Mi ha contattato lo stylist di Achille Lauro, Nick Cerioni, che ha lavorato spesso con Favino:** è proprio l'attore che ci ha messi in contatto, grazie al lavoro fatto per Hammamet. **Lauro non lo conoscevo, ho trovato una persona intelligente, preparata, che ha cervello:** è molto studiato quello che fa, niente è lasciato al caso da lui e da tutta la squadra che gli sta intorno».

Con i suoi collaboratori del team **ALCFX** (*Diana Branca, Christian Colombo, Elisa Ferrotto, Andrea "Gommo" Giomaro, Marilena Guatterri, Giorgia Leanza, Davide Marino, Andrea Masi, Chiara Solina, Mauro Zenoniani; Beauty makeup: Maddalena Brando per Simone Belli; Capelli: Francesco Pegoretti; Nail art: Marcella Caricato; Stylist e concept: Nick Cerioni, Gucci, Achille Lauro*), oltre alla trasformazione in Mina della seconda serata, con la fronte finta, le protesi per alzare la fronte e nascondere le sopracciglia, c'è stata **la lunga operazione per realizzare la protesi e il sistema di pompaggio del sangue che ha impressionato tutti all'esordio del Festival:** «Abbiamo lavorato sulla protesi, fatto le scansioni 3D del busto dell'artista, la lavorazione digitale, la stampa 3D, poi le operazioni di stampaggio delle copie in gesso. Poi abbiamo **scolpito e prodotto le protesi di silicone da applicare** – spiega il "truccatore speciale" o meglio "make-up & prosthetics designer" di Saronno -. Il meccanismo di pompaggio del sangue da utilizzare in diretta, nascosto dal trucco e attivato dal performer stesso è stato difficile e complesso da realizzare. **Devo dire grazie ad un professionista come Andrea "Gommo" Giomaro che si è occupato della realizzazione:** io ho immaginato il sistema, lui l'ha messa in pratica».

«**È il mio primo Sanremo, è stranissimo vederlo vuoto.** Avevo sentito i racconti, le descrizioni di quando era pieno di gente. Questo è un anno particolare, anche qui – continua Leanza -. Noi col pass possiamo arrivare dentro al teatro, fare gli ultimi ritocchi in camerino e poi basta. Mascherine, distanziamento, sono super severi, ci sono continue misurazioni della temperatura. Sembra di stare su

set di fantascienza sempre. Mi piace».

Tommaso Guidotti

tommaso.guidotti@varesenews.it